

*Comunicato stampa a cura dell'A.M.P. Punta Campanella*

*Baia di Ieranto, quattro tartarughe tornano a nuotare nel mare protetto*

**Di nuovo libere le *Caretta caretta* recuperate dal Parco Marino di Punta Campanella e curate presso la stazione zoologica A. Dohrn di Napoli. Hanno cominciato il loro viaggio in un mare protetto dal fermo di pesca previsto dall'area marina. L'iniziativa si è svolta in concomitanza con la giornata finale del progetto "La Baia in fondo al sentiero"**

Di nuovo libere di nuotare nella Baia di Ieranto, dirette al largo verso i faraglioni di Capri. Quattro tartarughe, ferite e recuperate nei mesi scorsi dal centro di primo soccorso dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella, hanno ripreso stamattina il loro affascinante viaggio attraverso il Mediterraneo. I quattro esemplari, della specie *Caretta caretta*, erano stati soccorsi e recuperati perché feriti o in grandi difficoltà. Assistite e curate presso la stazione zoologica A.Dohrn di Napoli ora sono in perfetta salute e hanno ripreso il largo senza alcuna difficoltà. Ami e reti da pesca, urto con grosse imbarcazioni, plastica ingerita. Sono i nemici più pericolosi per questa straordinaria specie di rettile marino. Nemici che spesso possono rivelarsi mortali. Non per queste quattro *Caretta caretta* che, grazie alla sensibilità di pescatori e cittadini e al pronto intervento del centro di recupero del Parco Marino di Punta Campanella, da oggi possono continuare a nuotare nel loro ambiente naturale. Ad accoglierle un habitat davvero ricco di fauna, grazie al fermo di pesca - da giugno a settembre - previsto dal regolamento dell'Area Protetta a Ieranto. All'inizio del loro nuovo viaggio, infatti, le tartarughe hanno nuotato in mezzo a banchi di Alici e numerosi altri pesci. La liberazione delle tartarughe è avvenuta in concomitanza con la giornata conclusiva del progetto "La baia in fondo al sentiero", promosso dall'Area Marina Protetta e dal FAI. Presenti all'iniziativa, oltre ai vertici del Parco di Punta Campanella, con il presidente Davide Gargiulo e il direttore Antonino Miccio, la responsabile Oasi del FAI Paola Candiani e la presidente della delegazione campana del FAI, Mariarosaria De Vitiis. Hanno partecipato all'evento anche l'Assessore al turismo del comune di Massa Lubrense, Donato Iaccarino e il comandante della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, Giuseppe Menna. Prima della liberazione delle tartarughe, i partecipanti hanno potuto scoprire le bellezze della Baia, con la visita guidata ai locali della ex-cava, della casa colonica e della Torre di Montalto. Il progetto "La Baia in fondo al sentiero", caratterizzato da trekking, seawatching e canoa, si è articolato in 10 giornate da luglio a settembre e ha visto la partecipazione di circa 300 visitatori.